

## INODI DELLA RACCOLTA

Pochi stagionali  
la frutta rischia  
di restare  
sugli alberi

**VENEZIA** Agricoltura in affanno, il «grande caldo» accelera la maturazione di frutta e verdura estiva ma mancano all'appello almeno diecimila stagionali. Colpa, in larga parte, dei nulla osta ancora bloccati per l'ingresso in Italia di lavoratori extracomunitari. Il grido d'allarme delle associazioni di categoria.

a pagina 2

# E nei campi servono 10 mila stagionali «Raccolta a rischio»

## Sotto accusa il decreto Flussi: «Tutto fermo»

**VENEZIA** L'agricoltura stretta in una morsa. Da un lato la siccità che le sparute precipitazioni delle ultime settimane non scongiurano, dall'altro la manodopera che non c'è. L'allarme riunisce, senza eccezioni, le associazioni di categoria. La prima voce è quella della Coldiretti che stima, a livello nazionale, almeno centomila stagionali mancanti all'appello. Di cui un 10% abbondante in Veneto. Fragole, ciliegie, pomodori ma anche olive, tabacco e i preziosi grappoli d'uva da raccogliere in autunno. Prima ancora, i vitigni da potare. Con competenze che ormai sono contraddistinti da standard elevati.

La prima emergenza, però, è la raccolta. E anche qui l'effetto domino è devastante perché «il grande caldo» anti-

cipa la maturazione di frutta e verdura. Il tempo stringe e gli agricoltori chiedono di sbloccare i nulla osta necessari per l'ingresso in Italia dei lavoratori extracomunitari ammessi dal decreto flussi. Coldiretti denuncia: a oggi, non sono stati ancora rilasciati i nulla osta da parte degli Sportelli Unici. Il rischio, concreto, è di perdere i prodotti ormai maturi. Solo in Veneto l'anno scorso sono state registrate circa 65 mila assunzioni dei quali 40mila stranieri. Insomma, la presenza di lavoratori stranieri è diventata strutturale nell'agricoltura dove, spiega Coldiretti, un prodotto agricolo su quattro viene raccolto da mani straniere.

Gianmichele Passarini, presidente di Cia Veneto, conferma «Anche nella nostra re-

gione la manodopera straniera rappresenta ormai stabilmente un terzo (29,3%) della forza lavoro complessiva in agricoltura. A ostacolare l'attività sono la burocrazia e la rigidità degli strumenti. Vanno necessariamente messe in campo politiche per una maggiore semplificazione e flessibilità del lavoro, come sperimentato con i voucher per includere pensionati, studenti e percettori di ammortizzatori». Il grido di dolore si completa con Lodovico Giustiniani, Confagricoltura: «I forti ritardi burocratici rischiano di compromettere le lavorazioni proprio durante la raccolta di frutta estiva come fragole e ciliegie. È una situazione paradossale. Attendiamo ancora le procedure del Decreto flussi 2021. Serve programmare

subito un nuovo decreto».

Il problema, insomma, non sono tanto le retribuzioni ma il blocco alle frontiere. Matteo Merlini Fai Cisl, spiega che l'agricoltura è cambiata, che in ogni provincia ci sono accordi territoriali di secondo livello e che lo stesso contratto nazionale ha spuntato un +4,7% di aggiornamento. «La strada - spiega - ora è quella della formazione perché per potare le vigne servono competenze precise, giusto per fare un esempio. Così tutti ci stiamo dotando di enti bilaterali per l'incontro fra domanda e offerta. Con gli straordinari si arriva a guadagnare anche 1.400 euro al mese. È chiaro, però, che lavorare nei campi è una scelta determinata dalla passione...».

**M.Za.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Frutta A rischio la raccolta estiva di frutta e verdura

